

La Presidente

Prot. n° 0001476/SB0100/1.15

Torino, li 10 MAR. 2009

Sig.ri Capogruppo della Camera
dei Deputati

Loro Sedi

OGGETTO: Emendamento n. 39.306 a d.d.l. 733 - ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI
IRREGOLARI: LA REGIONE PIEMONTE CHIEDE AI CAPIGRUPPO
PARLAMENTARI DI NON APPROVARE LA NORMA CHE OBBLIGA I MEDICI
ALLA DENUNCIA.

Nel prendere atto dell'avvenuta approvazione al Senato della norma che cancella il divieto di segnalazione all'autorità giudiziaria degli immigrati irregolari che si rivolgono ai servizi sanitari, la Regione Piemonte ha espresso il suo orientamento e fornito alle proprie Aziende Sanitarie le seguenti indicazioni:

1. La tutela del diritto alla salute di tutte le persone straniere, indipendentemente dal loro status giuridico e con particolare riferimento alle donne ed ai minori, tutelati da specifica Convenzione Internazionale, è da ritenersi prioritaria. Debbono pertanto essere adottati tutti i provvedimenti organizzativi che rendano possibile e facilitino l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi sanitari.
2. E' prioritario continuare ad assumere tutti i provvedimenti funzionali al potenziamento della tutela della salute pubblica nel suo complesso. Occorre pertanto far sì che tale obiettivo prioritario sia reso perseguibile anche attraverso ogni iniziativa che faciliti l'accesso in anonimato dei cittadini ai servizi di prevenzione individuale e collettiva.
3. Il testo approvato al Senato non è attualmente in vigore dovendo essere ancora assunto in una versione definitiva dalla Camera dei deputati e dovendo successivamente essere pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale: conseguentemente permane vigente quanto previsto dal TU sull'immigrazione (D.Lgs. n. 286/98 art. 35 comma 5) relativamente al divieto di segnalazione alle autorità di pubblica sicurezza dello straniero non in regola con le norme relative il permesso di soggiorno da parte del personale sanitario operante nelle strutture del SSN.



REGIONE
PIEMONTE

Nell'imminenza dell'esame alla Camera dei Deputati del d.d.l. in oggetto, esprimendo la propria grave preoccupazione, sentiti anche il presidente nazionale dell'Ordine dei Medici, Amedeo Bianco, con la presidente del Collegio IPASVI (Infermieri Professionali, Assistenti Sanitari, Vigilatrici d'Infanzia) di Torino, Maria Adele Schirru e con la rappresentante del livello regionale dell'Ordine dei Medici che hanno ribadito la priorità della tutela del diritto alla salute per tutti gli individui

chiede

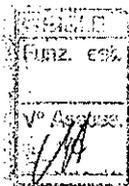
di non varare la norma che affida ai medici del S.S.N. la facoltà di denunciare gli immigrati irregolari che si presentano per richiedere di essere curati e che pertanto l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri senza permesso di soggiorno continui ad essere garantita, sia come diritto sancito dalla nostra Costituzione sia come servizio fondamentale per la tutela della salute pubblica che, in caso contrario, risentirebbe di gravi rischi epidemiologici.

L'articolo 32 della Costituzione italiana sancisce che quello alla salute è un diritto di tutti gli individui e non si basa sulla residenza o sulla cittadinanza. Uno dei rischi a cui si andrebbe incontro se la norma venisse approvata è quello di dare vita ad una grande fetta di sommerso, determinata dalla paura di accedere ai servizi pubblici. Con questo provvedimento, quindi, non solo si colpiscono gli immigrati, ma si finisce per indebolire la salute pubblica nel suo complesso.

Basti pensare all'effetto che si potrebbe determinare su persone, non regolarmente presenti sul territorio nazionale, affette da patologie croniche (Epatiti, HIV, TBC). Sono pazienti attualmente in cura, al pari degli altri cittadini, stranieri e non, che vivono nella realtà piemontese. Con il pericolo di una denuncia, possibile o certa, questa parte di utenza potrebbe allontanarsi dalle strutture specialistiche con le conseguenti preoccupanti ricadute in termini di salute pubblica.

Ragioni umanitarie impongono di pensare all'infanzia, come si è detto tutelata da apposita Convenzione, di scongiurare parti non assistite, I.V.G. clandestine, vaccinazioni non effettuate.

Certa che il d.d.l. 733 non sarà approvato senza le dovute e approfondite riflessioni, coglie l'occasione per formulare augurio di buon lavoro.



Mirecces BRESSO

Piazza Castello, 165
10122 Torino